

A close-up, low-angle shot of a woman with dark, wavy hair looking upwards. She is wearing a checkered jacket. Above her, a dense shower of water droplets is captured in mid-air, creating a sparkling effect against a dark background. The lighting is dramatic, highlighting her face and the texture of the water.

Una donna.
Una scelta.
Nove sentieri di fronte a lei.

Donna Freitas
Le nove vite
di Rose Napolitano

Rizzoli

DONNA FREITAS
Le nove vite
di Rose Napolitano

Traduzione di Stefano Beretta

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.

Proprietà letteraria riservata

© 2021 Donna Freitas

All rights reserved including the right
of reproduction in whole or in part in any form.

This right edition published by arrangement with Viking, an imprint of
Penguin Publishing Group, a division of Penguin Random House LLC.

© 2021 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-15413-0

Titolo originale dell'opera:

THE NINE LIVES OF ROSE NAPOLITANO

Prima edizione: settembre 2021

Questo libro è un'opera di fantasia. Nomi, personaggi, luoghi e avvenimenti
sono frutto dell'immaginazione dell'Autore o usati in modo fittizio. Qualunque
riferimento a fatti, luoghi o persone reali è del tutto casuale.

Realizzazione editoriale: Netphilo Publishing, Milano

Le nove vite di Rose Napolitano

*A mia madre,
che mi ha donato questa vita.*

2 marzo 2008
Rose, vita numero 3

È bellissima.

La sua perfezione m'intimidisce. L'odore intenso della sua pelle.

«Addie» sospiro. «Adelaide» riprovo, un debole sussurro nell'aria sterile. «Adelaide Luz.»

Sollevo la sua testolina verso il naso e inspiro, a lungo e con avidità, ignorando la fitta di dolore all'addome. Sorrido ammirando la morbida peluria dei suoi capelli.

Quanto ho resistito all'idea di avere questo esserino tra le braccia! Prima della gravidanza e della nascita, m'infuriavo contro chi insisteva perché avessi un figlio: Luke, la mamma, Jill, chiunque mi stesse ad ascoltare. Lo sconosciuto seduto al mio fianco in metropolitana, il tizio ignaro sul marciapiede. Ero semplicemente. Così. Arrabbiata.

Adesso, invece?

La neve cade in grumi bagnati contro i vetri della stanza d'ospedale e attorno a me, nella luce tenue, tutto sfuma nel grigio. Mi sposto a sinistra, alla ricerca di una posizione migliore. La temperatura precipita e la neve diventa simile alla carta, è densa e secca come colla. Lei dorme.

I miei occhi sono i suoi.

«Come facevo a non volerti?» le sussurro nell'orecchio minuscolo e ricurvo, una conchiglia color perla. «Come po-

trebbe esserci vita se tu e io non ci fossimo incontrate? E se ci fosse una vita del genere, non la vorrei vivere.»

Le sue palpebre fremono – pallide, venate e trasparenti – il suo naso, la sua bocca e la sua fronte s'increspano.

«Hai sentito cos'ho detto, dolcezza? Devi ascoltare solo la seconda parte, su tua madre che non vorrebbe una vita senza di te. È tutto quello che ti serve sapere.»

Prima parte
Rose, vita numero 1